Venerdì 17 Giugno 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 143.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA CAMERA DI IERI

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO - IL DISCORSO DELL'ON. SONNINO.

L'aula si va rapidamente riempiendo di deputati, che si raggruppano nell'emiciclo e lungo i settori. Le discussioni sono animatissime; si sente che l'aria è satura di elettricità.

Sono presenti tutti i capi gruppo, attorno ai quali è più vivace la discussione.

La tribuna della stampa è affollata straordinariamente.

Sono pure affollate le tribune dei senatori e degli ex deputati, e quella del corpo diplomatico che per solito rimangono sempre quasi vuote.

Alle 2.10 l'on. Biancheri e gli altri membri della presidenza occupano i loro posti. Poco dopo, parte da destra, parte da sinistra, entrano i ministri e si seggono al banco del governo.

Molti deputati si recano a salutarli, a stringer loro la mano, e a conversare specialmente coi nuovi membri del Gabinetto.

Biancheri commemora Brin e Gaetani di Laurenzana. *Parecchi deputati si associano parlando.*

Biancheri legge poi le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati che si trovano in istato d'arresto, più Rondani, Bertesi e Pescetti.

Bovio protesta contro gli arresti preventivi. Lazzaro deplora che le domande siano presentate dal ministero della guerra, anzichè dal guardasigilli. Biancheri dice: questa osservazione mi sembra *intempestiva. L'estrema Sinistra tumulta.* Si alza Bonacci, ma la Camera, gridando, gli impedisce di parlare non essendosi fatta la presentazione del nuovo ministero.

Rudinì legge i decreti riferentisi alle modificazioni ministeriali avvenute durante le vacanze.

Dice quindi:

Il nuovo Ministero, esaminata la situazione, si trovò *concorde nell'intento* di proporre alcuni disegni di legge per migliorare la difesa sociale e le condizioni economiche nel Regno. Io ho quindi l'onore di presentare un disegno per urgenti provvedimenti temporanei, pel mantenimento dell'ordine pubblico, che ha per oggetto:

a) Di concedere espressamente, finchè non sia approvata una legge speciale, la facoltà nel potere esecutivo di decretare l'applicazione delle leggi relative allo stato di guerra nei luoghi ove lo esiga la necessità della tutela dell'ordine pubblico;

b) di richiamare in vigore, con modificazioni la legge 19 luglio 1894 sui provvedimenti di P. S. (domicilio coatto);

c) di conferire speciali facoltà al potere esecutivo in materia di stampa e deferire ai Tribunali penali la cognizione dei reati di istigazione dei militari a delinquere e di *vilipendio dell'esercito*, di cui l'art. 2 della legge 19 luglio 1894 N. 315;

d) di evitare con efficaci sanzioni penali la ricostituzione delle Società ed associazioni disciolte per motivi d'ordine pubblico;

e) di rinviare al *prossimo anno* le rinnovazioni parziali dei consigli provinciali e comunali;

f) di riconoscere nel Governo il diritto a richiamare *in servizio*, in qualunque tempo e per quel periodo che stimerà necessario, i militari dell'esercito o dell'armata addetti ai servizi ferroviario, postale e telegrafico, per lasciandoli nelle rispettive loro funzioni.

Io prego la Camera perchè, considerata l'urgenza, voglia deferire ad una Commissione di tre membri, nominati dal presidente, l'esame di questo disegno di legge, e perchè voglia assegnare alla Commissione un brevissimo termine per riferire.

D'accordo coi varii Ministeri, ho l'onore di presentare i seguenti cinque progetti di legge:

1. Disposizioni per la tutela dei pubblici servizi, colle quali si estendono: *a)* le sanzioni degli art. 178, 179 e 181 del Codice Penale a tutte le persone addette a pubblico servizio non aventi qualifica di pubblici ufficiali; *b)* Vietasi a dette persone di costituire Società ed associazioni tendenti a fini ed atti incompatibili col funzionamento dei servizi pubblici.

Modificazioni dell'editto 26 marzo 1848 sulla stampa diretta *a)* a sostituire alla responsabilità del gerente quella del direttore effettivo del giornale; *b)* sottoporre a pegno, pel risarcimento dei danni, derivanti da reati commessi col mezzo della stampa periodica, l'officina tipografica del giornale; *c)* dare facoltà al magistrato, dopo due o più sentenze di condanna, di vietare la diffusione del giornale prima che sia trascorsa un'ora dalla consegna del primo esemplare all'autorità competente e di ordinare anche la sospensione del giornale per un tempo non eccedente sei mesi.

3. Un disegno di legge sulle Associazioni, col quale si esclude ogni preventiva autorizzazione, si fa obbligo a tutte le associazioni di presentare all'autorità di P. S. i loro statuti e l'elenco dei soci, e si vieta con sanzioni penali la costituzione di società o associazioni pericolose per l'ordine pubblico.

4. Modificazioni della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione, per rafforzare la disciplina scolastica e determinare i doveri verso le istituzioni dello Stato in iscuola e fuori.

5. Disposizioni per gli obblighi dei militari appartenenti alle Ferrovie, alle Poste ed ai Telegrafi.

Chieggo che questi cinque disegni siano deferiti allo studio d'una Commissione, assegnandosi un breve termine per riferire alla Camera.

Nessun Governo potrebbe assumersi la responsabilità dell'ordine pubblico senza essere *fortificato* dal *voto* della Camera.

Presento inoltre un disegno di legge per provvedimenti a favore dell'economia nazionale, e cioè:

a) abolizione del dazio consumo murato per Comuni di 3 e 4 classe;

b) Sovvenzioni ai comuni oberati per effetto della crisi annonaria;

c) provvedimenti di sgravio e condono di alcune imposte e tasse;

d) disposizioni sul marchio obbligatorio degli oggetti d'oro;

e) disposizioni del credito agrario;

f) dotazione materiale alle Società ferroviarie;

g) aumento del sussidio chilometrico e *ferrovie* private da lire 3000 a 5000, e altri provvedimenti minori.

Chiedo che questo progetto sia dichiarato d'urgenza e deferito per l'esame ad una Commissione di 9 membri, nominati dal Presidente. Prego si discuta prima delle vacanze il progetto accennato al comma *a* e *b*.

Presento altro progetto relativo alla spedalità degli ammalati poveri non appartenenti al Comune di Roma e degenti negli Ospedali della capitale.

Raccomando la discussione del progetto per le bonifiche del quale l'on. Giusso ha presentato relazione. L'importanza e il numero dei progetti persuade il Governo che i bilanci non potrebbero essere votati in tempo utile. Perciò io vi presento, d'accordo col Ministro del Tesoro, *un disegno di legge per l'esercizio provvisorio di sei mesi.*

Onorevoli colleghi! Ho invocato una discussione pronta e sollecita sui disegni di legge che ho avuto l'onore di presentarvi. Invoco ora l'esame immediato della politica generale del Ministero. Le presenti comunicazioni vi offrono l'opportunità di discutere tutta quanta la mia politica.

Voi potete chiedermi conto delle più antiche come delle più recenti responsabilità. Ma il dovere vostro non può restringersi a giudicare la condizione dei ministri del Re. Avete doveri ben più alti. Dovete ascoltare le oneste voci del paese, provvedere alle necessità politiche ed economiche. Onorevoli colleghi! Noi stiam ora per scrivere una delle pagine più importanti della nostra storia parlamentare, e non dubito che lo faremo in modo degno di storia.

Confido perciò che il Parlamento italiano si mostrerà in questo momento pari alle sue origini.

Bonacci, rispondendo a Lazzaro, osserva che il guardasigilli in materia di domande a procedere è puramente un organo di trasmissione, e che i precedenti in tempo di stato d'assedio sono conformi alle procedure ora seguite. Comunque, il Governo risponde di tutti i suoi atti. *(Commenti).*

Dichiara di ritirare la sua proposta sulle congrue parrocchiali; ne presenterà altra, più armonizzante coi provvedimenti finanziarii.

Presenta proposta di proroga del termine per commutazione delle decime.

San Marzano, ministro della guerra, presenta una proposta sull'indennità di equipaggiamento e una sul corpo del Commissariato, approvate con modificazioni dal Senato.

Il ministro Branca presenta proposta di convalidazione dei regi decreti *sulla* riduzione e abolizione dei dazi pei grani e per le farine.

Chigi presenta relazione d'un disegno di legge per disposizioni circa i segretarii ed impiegati comunali e capi degli uffici amministrativi provinciali.

Ha quindi la parola l'on. Sonnino sulle comunicazioni del Governo.

Nota come il *principio fondamentale* delle istituzioni libere sia la responsabilità. Or la maggiore e più diretta responsabilità della situazione attuale spetta a Rudinì, impersonante il Governo di ieri e quel di oggi.

L'imprevidenza del Governo fu quasi inesplicabile. Critica la scarcerazione di centinaia di elementi facinorosi. Rinfaccia il fatto di avere Rudinì dichiarato in Parlamento di non poter togliere il *dazio sul grano, mentre 8 giorni dopo* fu costretto a toglierlo, e ciò dietro i tumulti della piazza, con un decreto-legge. Chiamata in gennaio una classe sotto le armi, la rimandò a casa la vigilia del periodo più difficile della crisi annonaria. Che dire poi del contegno del Governo verso i partiti sovversivi?

Poco dopo l'attentato Acciarito fu permessa una pubblica dimostrazione dell'esercito della rivoluzione e tenersi chiuse in *caserma* le *guardie* di P. S.

Nel dicembre 1896 Rudinì diede al capo dell'Estrema Sinistra il formale affidamento di scioglimento della Camera, assai prima che il Sovrano avesse espresso il proprio volere. Chi poi consideri il contegno *del Governo durante le* elezioni generali, e la preoccupazione di Rudinì di conservare stretto accordo con tutti i partiti, non si meraviglierà se i prefetti non osassero assumersi le necessarie responsabilità. Di Rudinì lasciò *allentare* ad una ad una le viti che tengono assieme la macchina del Governo, e quindi non è meraviglia se nel dì del pericolo questa minacciasse rovina. Egli abdica i suoi poteri, all'autorità militare.

Andiamo incontro a tempi fortunosi. La burrasca non è che cominciata. Da una parte la rapida organizzazione degli elementi sovversivi, dall'altra la crescente disorganizzazione del partito liberale. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra).*

L'attiva propaganda di odio tra le classi, destando fatali illusioni nei lavoratori, ha preparato il terreno per qualunque genere di rivolta, e ne trarrà il maggior profitto il partito clericale. Di fronte alle più gravi condizioni il Governo ha gareggiato coi partiti rivoluzionari nel denunziare il sistema finanziario come una enorme ingiustizia *(interruzioni di Colajanni)*, ma senza alcun serio ed efficace rimedio. Si sono eccitati appetiti, promettendo sgravi basati su economie inattuabili ed imposte fantastiche, fomentando odii di classe. *(Commenti).* Tutto questo è assurdo, pericoloso, colpevole. *(Approvazioni).*

Il Governo deve assimilarsi quello che ha di buono ogni nuova tendenza politica, ma la gravità dei presenti problemi sociali impone per necessità un *Governo* che sappia ciò che vuole *(bene)*, che *dica, non chi vuol stare, dove vuole andare*, che abbia fede nel proprio diritto, senza violenze *(benissimo!)*, ma senza debolezze, e valga a fronteggiare il nemico delle istituzioni *(Bene al Centro; interruzioni a Sinistra).*

Il paese non vuol essere guidato da uomini che subordino l'indirizzo governativo all'interesse di rimanere al potere. *(Benissimo. Vivissime approvazioni).* L'on. Di Rudinì di tutto ciò non si affida. Durante i recenti tumulti, nei primi giorni la difesa dell'ordine fu incerta e fiacca, poi coll'aiuto del ministro della guerra fu organizzata una energica repressione di cui gli va data lode. Ma *da oggi entriamo* in una fase nuova nella quale occorre rinvigorire il principio di autorità, e con azione sicura, coerente e costante imprendere la graduale riforma dei nostri istituti civili, economici ed amministrativi. Occorre rinvigorire il principio di autorità, rimettere in assetto la macchina governativa. Perciò occorre una situazione parlamentare che raccolga tutti gli amici delle nostre libere istituzioni, per dar forza al Governo, lasciando da parte vane recriminazioni sul passato e mirando solo all'avvenire. Ma non è l'on. di Rudinì che possa ricostituire largamente il partito *liberale* conservatore, dopo i suoi amoreggiamenti coi partiti *sovversivi* e *dopo* avere, pel solo desiderio di restar al potere, abbandonato tutti i suoi programmi di Governo. Egli non può esiger piena fiducia e tanto meno chiedere facoltà eccezionali. Non dobbiamo metterci inconsideratamente e per spirito di vendetta, o per considerazioni personali, per una via piena di reazione. Si deve rafforzare la macchina dello Stato, ma camminando sempre verso i fulgidi ideali di ordinata libertà che ispirarono per 50 anni il patriottismo italiano.

Bisogna educare le popolazioni al severo rispetto delle leggi e punire chi ha peccato contro la patria. *Orbene*, il presente ministero sarà spinto dagli stessi *suoi* precedenti, a far troppo poco o far troppo. *(Benissimo!)* Teme per l'avvenire delle istituzioni rappresentative quella corruzione del parlamentarismo che è l'esaltazione dell'invadente potere ministeriale in quanto i capi del Gabinetto considerano il ministero come una cittadella dalla quale una volta in essa annidatisi, possano, inalberando or questa ed or quella bandiera, minacciare e sfidare tutto e tutti. *(Benissimo!).*

Teme questo sistema di farsi forti di maggioranze raccogliticce per tentar d'influire sulla volontà del sovrano, per cercare di premere sulla libera volontà del Parlamento. *(Benissimo! applausi.)* Teme pure che questo Ministero che si *sostanzia in* Rudinì e Luzzatti *(si ride)* profitti del momento per far passare un mal digerito cumulo di cosidetti provvedimenti economici a base di sperpero del danaro pubblico per attirarsi il favore delle plebi e quello della Borsa.

Si dichiara contrario alle nuove regie ed alle malsimulate tasse, nelle condizioni attuali del paese. Si debbono escludere tutte le nuove o maggiori tasse e subire invece i metodi di attenuare il fiscalismo spesso eccessivo, migliorando i criteri di esazione e di valutazione delle tasse esistenti. *(Commenti, approvazioni.)* Conclude: appunto perchè uomini d'ordine e desiderosi di riunire in un fascio il partito liberale temperato, non possiamo accettare come dogma fondamentale la permanenza di Rudinì al potere.

Facciamo pure questione di programmi e di cose, ma ricordiamoci che le persone dei governanti sono l'unica garanzia della sincerità dei programmi e della loro pratica attuazione. *(Benissimo!)* Non basta gridare il *crucifige* contro la Camera e contro le libertà costituzionali per ottenere il favore dell'opinione pubblica, che ha oggi col parlamentarismo, quasi che dei vizi del parlamento potesse farsi censore.

Rudinì, che come capo dell'Opposizione e come capo del Ministero ha dato l'esempio dei più estranei connubi, ed in quattro crisi generali, con evoluzione di ventotto ministeri, ha mutato di continuo programmi ed ha levato a sistema nelle ultime elezioni generali la cristallizzazione dei gruppi e dei gruppetti. Finisce, dichiarando che deve negargli ogni appoggio e fiducia, e presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre fa plauso all'ammirevole contegno dell'esercito durante i recenti disordini, dichiara di non aver fiducia nel Ministero e passa all'ordine del giorno ».

(Vivissime approvazioni, applausi; molti vanno a congratularsi coll'oratore).

Poscia parla Baccelli, pure decisamente avverso al Ministero.

Parla quindi l'on. Girardini.

Egli invoca dalla Camera che, prescindendo dalle persone, voglia elevarsi alla serena discussione delle idee. In questo modo soltanto, essa osservò la fiducia del paese. Si è perciò che l'oratore, scevro da preoccupazioni personali, si propone di ricercare le cause degli ultimi deplorevoli fatti, i quali con qualunque altro ministero si sarebbero ugualmente deplorati.

Intanto nota che la Camera, la quale pure dimostrò tanto tenera preoccupazione degli interessi dei proprietari di case, respinse su proposta del Governo e con enorme maggioranza la soppressione totale del dazio sui cereali, soppressione che fu poi imposta dalla necessità. Ciò dimostra che così i deputati, come il Governo e i prefetti che l'informano, non si rendevano ragione dei serii grandi bisogni del paese, che credettero di poter appagare con feste e monumenti.

Così, dopo cinquant'anni dal conquisto delle prime libertà per opera della rivoluzione, Milano rivedeva il popolo fare le barricate e l'esercito far fuoco sulla cittadinanza, proclamarsi lo stato d'assedio, istituirsi tribunali militari. Ora, se non si provvede efficacemente, giorni anche peggiori minacciano l'avvenire del paese.

Convien dunque risalire alle cause ed avvisare ai rimedi, educare le classi dirigenti ai loro doveri politici e sociali, proporzionare i nostri fini politici alle condizioni economiche, associare l'unità all'autonomia, la libertà alla giustizia.

Sono queste dolorose contraddizioni che travagliano lo spirito del paese e che il Governo deve trovar la forza di rompere; questi sono i provvedimenti che il paese invoca, non i provvedimenti repressivi, che non risolvono nulla o che acuiscono il disagio di tanta parte di cittadini.

Levasi la seduta alle 5.10.

PROVVEDIMENTI INVOCATI

Lamentando che non si giunga mai a concretare i provvedimenti per una riforma tributaria secondo giustizia, malgrado che siano stati tante volte invocati e promessi, l'*Economista* scrive che, sebbene da lunghi anni si riconosca il male, *non solo non si è dato mano* a rimuoverlo, ma si è invece giorno per *giorno aggravato*, peggiorando le sperequazioni, aumentando le vessazioni, inasprendo la progressività a rovescio.

E' necessità urgente quindi, se il partito liberale non vuole essere soverchiato dai clericali e dai socialisti, che non si facciano più ulteriori e vaghe promesse, ma si concretino atti positivi adeguati alla situazione.

Se non si crede possibile di attuare a un tratto tutte le riforme che si credono necessarie, si concreti un progetto di modificazioni graduali del sistema tributario, così dello Stato come dei Comuni e delle Provincie. Ma si sappia che questa camicia di Nesso che schiaccia il paese, sarà tolta, o ridotta a tale da poter essere sopportata.

L'*Economista* indica i provvedimenti, che sarebbero una specie di fabbisogno per raggiungere la meta; e questi provvedimenti sono così enumerati:

1. Mantenuta definitivamente l'abolizione del dazio sul grano;

2. Aboliti definitivamente i dazi di consumo sui generi alimentari;

3. Ridotto il prezzo del sale al più ad un terzo dell'attuale tariffa;

4. Abolita l'imposta fondiaria, terreni e fabbricati, per le quote minime;

5. Ridotti a non più del 50 per cento sul valore del prodotto i dazi fiscali sul petrolio, sullo zucchero e sul caffè;

6. Separata l'imposta di ricchezza mobile sulle professioni, sulle industrie e sui commerci, in modo da poter ridurre l'aliquota a non più del 6 per cento, essendo meglio gli accertamenti per mezzo degli stessi contribuenti;

7. Un'imposta progressiva sulla entrata;

8. Graduale diminuzione del dazio consumo e sostituzione di tasse locali progressive sull'esercizio e sul valore locativo e di famiglia.

« Invochiamo — conclude dopo tale enumerazione il predetto periodico — con ardore un Ministero, sia esso l'attuale o sia qualunque altro, che abbia il coraggio di affrontare il problema, cercando la soluzione concreta, e sia composto di uomini convinti del programma che propongono. Le crisi ministeriali e parlamentari non sono dannose nè per gli uomini, nè per i partiti, nè per il paese, quando sia evidente il supremo interesse pubblico che le determina. Corrodono

invece la vita pubblica e tolgono ogni fiducia negli uomini, quando non apparisca giustificata la causa per la quale si mutano gli uomini al Governo senza mutare essenzialmente l'indirizzo del Governo stesso.

« Il Ministero attuale, che non è certamente scevro di colpe, potrà redimersi davanti all'opinione pubblica se saprà provare che, repressi i disordini ed investigate le cause prossime e remote che li hanno determinati, ha la forza di proporre adeguati rimedi.

« Ed il primo rimedio è quello di estirpare il *mal governo* fatto fin qui del paese ».

Ma farà il presente Ministero ciò che dice l'*Economista*? Lo farà, se esso non dura, il *Ministero che ne avrà la successione*?

Se ne può dubitare a costo di esser creduti pessimisti: pur troppo in questo caso il pessimismo è giustificato!

Il ribasso dei grani

Causa il fallimento di Leiber, grosso incettatore di grani a New York, i grani hanno grandemente ribassato di prezzo su quella piazza.

Anche a Londra il grano, il granone, l'orzo e la *farina*, hanno subito un rapido ribasso. Ai frumenti si sono offerti due scellini meno, nè trova compratori la farina con ribasso di quattro scellini.

Continuano intanto abbondantissimi gli arrivi di grano e di farina in Europa.

La regìa sui fiammiferi

Roma 16 — La *Tribuna* annuncia che è stata firmata stamane al ministero delle finanze la convenzione con la ditta *Castiglione di Milano*, per la regìa dei fiammiferi; le fabbriche che constituiscono la regìa sono dodici. Il canone governativo è di dieci milioni.

17,500,000 LIRE DI LAVORI per il porto di Genova

Roma 16 — Ieri il Consiglio superiore dei lavori pubblici tenne un'adunanza generale cui intervenne il ministro Afan de Rivera, il quale pronunziò un discorso. Disse che due quistioni hanno grande e decisiva importanza per l'avvenire del paese: le bonifiche e l'utilizzazione delle forze idrauliche a scopi industriali. Disse che porterà tutto il suo studio sulle bonifiche; e parlò dell'utilità delle forze idrauliche. Ritiratosi il ministro, il Consiglio emise parere favorevole alla spesa di lire 17,500,000 per le opere portuali e ferroviarie di Genova.

Munifico dono dell'on. Visconti-Venosta

L'altro ieri l'on. Visconti-Venosta e la sua signora, hanno firmato l'atto notarile con cui regalano il loro palazzo di via Cavour a Firenze all'« Istituto Cesare Alfieri ».

La salute di Bismarck

Berlino 16 — Lo stato del principe di Bismarck desta nuovamente apprensioni. Alla gamba destra gli si è sviluppata un'infiammazione delle vene oltremodo dolorosa che gli toglie il riposo notturno. Il medico del principe, professore Schwenniger, è arrivato ieri a Friedrichsruhe, dove si trova anche Erberto Bismarck.

Il ricorso di Zola respinto

Parigi 16 — La Cassazione ha respinto il ricorso di Zola contro l'ordinanza della Corte d'Assise di Versailles e ha dichiarato che la Corte stessa è competente a giudicare nel processo intentato contro Zola dal *Consiglio di guerra* che giudicò Esterhazy. Nessun incidente; poco pubblico.

Un prete provocatore di disordini sanguinosi e che vuole ammazzare 10,000 ebrei

Si ha da Leopoli, 15 giugno:

« Da Jazlò si annunzia che gli eccessi antisemitici colà avvenuti furono provocati dal famigerato agitatore antisemita, padre Stojalowski, il quale eccitò quelle ignoranti popolazioni rurali all'odio contro gli israeliti.

Stojalowski ha presentato un candidato per le imminenti elezioni suppletorie della quinta curia, ed ora cercava di incitare gli elettori all'odio contro gli ebrei, perchè votassero per il candidato di sua scelta. L'organo del padre Stojalowski faceva intendere che, per migliorare un poco le *condizioni* del paese, si dovrebbero ammazzare diecimila ebrei.

La notte scorsa, a Jazlò, nessuno riposò tranquillo, perchè si temeva che i fautori di Stojalowski si abbandonassero a qualche grave eccesso. Quasi tutti gli ebrei sono fuggiti da Chalakitze.

Si prevedono gravi eccessi per il 23 corrente, giorno in cui avranno luogo le elezioni suppletorie ».

La guerra ispano-americana

Fra Madrid, Vienna e Berlino, è stato notato uno scambio abbastanza animato d'idee, il quale però, secondo informazioni che il *Temps* ha per *telegrafo da Madrid*, non mirerebbe per ora alla pace, ma sarebbe importante ugualmente in causa delle eventualità che possono sorgere in ragione delle disposizioni della Germania, notoriamente ostili allo sviluppo dell'intervento americano negli arcipelaghi dell'Oceania.

Si dice che gli Stati Uniti occupino già le Caroline e le Marianne; ora a questo proposito è bene ricordare che la Germania aveva da lunga pezza il desiderio di stabilire depositi di carbone, specie nell'isola Ponape (Caroline); e anzi il famoso conflitto ispano-tedesco del 1855 ne forma conseguenza.

Il gabinetto spagnuolo, per sua parte, non crederebbe giunto ancora il momento di porre sul tappeto la questione della pace; per cui i discorsi, attualmente intavolati, sarebbero interpretati dai partigiani *del prolungamento* della guerra e della stampa come indizio di riavvicinamento e di combinazioni, atti a facilitare, al momento dato, il concorso dell'Europa contro gli Stati Uniti.

Successi americani.

Guantanamo 16 — Le truppe degli Stati Uniti, cooperando gli insorti, distrussero martedì il campo spagnuolo.

La nave degli Stati Uniti *Vesuvius* bombardò lunedì Santiago cagionando danni; la nave degli Stati Uniti *New Orleans distrusse martedì le trincee* est del forte Morro.

New York 16 — Un dispaccio da Guantanamo del 14 giugno dice che la *fanteria marina disperse quattrocento* spagnuoli e ne uccise quaranta; un americano fu ferito.

Washington 16 — Un dispaccio dell'ammiraglio Sampson reca che la città di Acerraderos fu occupata dagli americani col concorso degl'insorti.

Prigionieri americani mutilati?

Francoforte 16 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York che le mutilazioni inflitte dai soldati spagnuoli ai prigionieri (?) americani hanno destato la più viva indignazione.

I giornali chiedono che d'ora innanzi non si accordi quartiere agli spagnuoli, e che tutti quelli che cadono nelle mani degli americani siano passati a fil di spada. Alla Spagna poi si farà risentire le conseguenze delle barbarie commesse, alla conclusione della pace.

Gli americani vogliono andare a Cadice.

Londra 16 — Un dispaccio del *Daily Telegraph* da Nuova York annuncia che nella rada di Hampton è in formazione una squadra americana volante il cui obbiettivo sarebbe Cadice.

Un colossale banchetto massonico a Londra

Il *Daily Mail* ci dà una descrizione del banchetto che ebbe luogo venerdì scorso all'« Albert Hall » e che fu presieduto dal principe di Galles, gran mastro delle Loggie del Regno Unito. Esso scrive:

« L'« Albert Hall » è rotondo e spaziosissimo, ma non si vedeva un posto vuoto. Le file di gradinate, avevano tutte delle tavole bianche ove sedevano 5000 commensali. Le due file superiori erano riservate alle signore che vennero ad assistere al gigantesco simposio.

I framassoni erano tutti nei vari loro costumi e decorazioni, il principe di Galles in quello di gran mastro, coll'ordine della Giarettiera e la Grande Collana massonica. Alla sua stessa tavola sedevano tutti i mastri del Regno Unito, e dietro il principe il suo trombettiere dava ogni tanto uno squillo per annunziare un brindisi. Sotto l'organo, la banda del 1. reggimento artiglieria suonava pezzi scelti fra le arie nazionali.

Lo scopo del banchetto fu una sottoscrizione per erigere una nuova scuola massonica a Londra.

Contato il danaro, il principe annunziò che la colletta aveva fruttato la bella somma di 187,000 lire sterline ».

Macchie solari e magnetismo terrestre

Gli osservatori di Greenwich e Zurigo hanno, sulla base di osservazioni fatte fin dal 1841, ottenuta la prova che l'incontro delle macchie solari con certi *mutamenti nel magnetismo terrestre* avviene con tanta regolarità da potersi fissare matematicamente il rapporto.

Siccome però non è ammissibile che le macchie come tali, esercitino una influenza sui processi magnetici della terra, è chiaro che le macchie solari non sono che un sintomo esterno di oscillazioni interne del sole, che esercitano la loro influenza sulla terra.

Così è dimostrata ancora una volta la connessione dei fenomeni elettrici e magnetici della terra con quelli del sole; un fatto che non può più esser messo in dubbio, dacchè si conoscono i processi elettrici dell'aurora polare, e le correnti elettriche della terra, applicate al telegrafo.

Questa nuova scoperta aggiunge molto valore all'ipotesi che il sole non sia altro che una potente sorgente di elettricità, alla quale ipotesi ci hanno condotto l'analisi della luce solare e della luce elettrica; come prova lo studio delle protuberanze e della corona del sole.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Palmanova, 16 giugno.

Morto in istrada.

Stamane verso le ore 4, in un rigagnolo poco distante dalla sua abitazione, venne scoperto il cadavere di certo Lanza Giovanni d'anni 62, fattorino dell'Ufficio telegrafico locale.

Iersera quando volle rincasare, erano le 23 circa, e devesi attribuire la sua morte ad un improvviso malore che deve averlo colto per via; causa il temporale che imperversava, le strade erano deserte, ed il disgraziato miseramente affogò, mancandogli un pronto soccorso.

Oggi poi, malgrado una pioggia dirotta, vi fu un continuo accorrere di curiosi sul sito della disgrazia, e finalmente verso le ore 9, e cioè *cinque ore* dopo la lugubre scoperta, l'autorità giudiziaria fu sopra luogo per le constatazioni di legge.

Parigino.

Palazzolo dello Stella, 15

Altri vandalismi — Morte improvvisa.

(C.F.) Fu constatato che nella notte del 12 corr. furono tagliati n. 88 piedi di vite, a pieno prodotto, ai danni di Bini Stefano convivente col Gregoratti di cui scrissi.

***

Oggi alle 5 pom., ritornando dal lavoro, si staccò dalla compagnia degli sfalciatori Gregoratto Francesco di Angelo, d'anni 24, di qui, per andare ad un suo fondo a raccogliere chiocciole. Ne raccolse una, poi la paralisi cardiaca lo fulminò. Aveva moglie ed era un ottimo figliolo: per cui è da tutti compianto.

Caduta mortale. Mercoledì mattina a Trieste il facchino Giuseppe Tomassini da Vivaro (Maniago), d'anni 74, in unione ad un suo compagno Bernardo Tomassini, conduceva una carretta a quattro ruote, con la quale recavasi a caricare delle merci all'hangar n. 21-22. Erano le 10, quando, nel transitare per il molo n. 1, in prossimità dei magazzini suddetti, fu colpito da grave malore e cadde a terra, andando a battere la tempia sinistra contro una ruota del *carro*. Il suo *compagno* ed altri presenti gli si fecero d'attorno per prestargli qualche cura, ma ben presto s'accorsero che il povero vecchio non dava più segno di vita.

Trasportatolo in un magazzino, chiamato, accorse il medico di porto, il quale constatò il decesso. Avvertita l'autorità, si recarono sul luogo un cancellista di polizia e un ispettore per assumere i rilievi di legge.

Il defunto era vedovo di due mogli; aveva quattro figli, tre maschi e una femmina.

Un appiccato. Mercoledì 15 corrente certo Giovanni Locatello, fabbro-coltellinaio da Maniago, appiccavasi nella propria officina. Il disgraziato lascia nella costernazione la moglie e sei figli.

Minaccia di sciopero. Scrivono da Gradisca:

« L'altro ieri oltre cento operaie del setificio di Sdraussina, le quali lavorano dalle 6 ant. alle 8 pom. (14 ore) con un riposo di *un quarto d'ora* al meriggio, stanche di un simile trattamento si rifiutarono di entrare dopo il riposo nel laboratorio.

Intervennero i capi e il direttore, e con promesse di miglioramenti le persuasero a riprendere il lavoro. E' sperabile quindi che la direzione vorrà prendersi a cuore le condizioni di quelle brave e laboriose operaie ».

La legna degli altri. Venne denunciata Carnier Maria da Paluzza perchè di giorno da un bosco aperto di proprietà comunale tagliò ed asportò legna per lire 20.

— Vennero denunciate Silverio Giovanna e Di Lena Maria da Paluzza perchè da un bosco di proprietà comunale taglierono ed asportarono legna per lire 4.

Per l'interdizione del padre. Sotto questo titolo abbiamo estratto l'altro ieri dal *Secolo XIX* una notizia che il medesimo giornale ora completa colla seguente:

« A complemento della notizia pubblicata domenica scorsa sotto questo stesso titolo, dobbiamo anche dire, per debito d'imparzialità, che la Corte d'Appello, nel dispositivo della sentenza, aggiunge testualmente:

« Deputa il conte Vittorio alle funzioni di amministratore provvisionale del proprio padre, affinchè prenda cura della persona e dei beni di lui. Spese compensate ».

Un truffatore. Certo Corradini Carlo da Brescia, pregiudicato, servendosi di carta da lettere fatta intestare a suo nome colla falsa qualifica di negoziante in manifatture, coloniali, vini, ecc., riuscì a farsi spedire dalla ditta Girardi e Nimis di Udine, sei casse di sapone per l'importo di lire 306.66, e, valendosi dello stesso mezzo, tentò, senza riuscirvi, di farsi spedire dalla ditta Leone Valentini di Pordenone, merci per un importo rilevante.

Scoperta la truffa, la ditta Girardi faceva denuncia all'autorità giudiziaria, ed i carabinieri di Pordenone riescirono a sequestrare le casse di sapone a Montereale Cellina ed a Maniago, presso persone che, senza alcuna complicità, avevano svincolata la merce allo scalo ferroviario di Pordenone, d'incarico del Corradini.

D'affittare in Fagagna, anche subito, una casa di civile abitazione. Per trattative rivolgersi al signor Luigi Sandri, farmacista in Fagagna.

Farmacia d'affittare

Affittasi subito in causa di decesso del titolare in S. Pietro al Natisone (Prov. di Udine) farmacia unica in paese, in bellissima posizione, abitanti 3 mila, con altri 13 mila che dai paesi limitrofi della Schiavonia concorrono alla suddetta.

Per trattative rivolgersi all'ufficiale postale telegrafico A. Miani in S. Pietro al Natisone.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il trasferimento del Prefetto. Ieri non abbiamo fatto in tempo di dare che in una parte dell'edizione la notizia che il nostro prefetto, comm. Luigi Prezzolini, era stato trasferito a Novara. La notizia era giunta a Udine la sera innanzi, ma fino a ieri a mezzodì era ignorata anche da una parte del personale della Prefettura, che l'apprese leggendo il *Friuli* e il *Giornale di Udine*.

Mentre scriviamo queste righe non ci è noto ancora chi sia destinato a succedere al comm. Prezzolini; ma sia questo o quello, sia un prefetto politico o di carriera, un bravo uomo o... viceversa, la cosa non ha grande importanza.

Un Governo che toglie ad una provincia un prefetto dopo *sette mesi* dalla sua nomina — quando cioè non può aver cominciato ad orientarsi nemmeno geograficamente nella regione che gli è data a governare — non fa che dare la dimostrazione più concludente della scarsa utilità di questi funzionari. Si noti che il Friuli, *dal tempo* della sua unione alla madre patria, cioè in 31 anni, ha avuto diciasette prefetti! Una media di ventidue mesi per ciascun prefetto!

Questa scarsa utilità è poi anche più manifesta nel nostro Friuli, che ha dato e dà prove continue di sapere abbastanza governarsi da sè, e domanda solo ai rappresentanti del Governo centrale che non gli mettano bastoni fra le ruote colle quali manda innanzi con discreta sollecitudine e sicurezza il suo carro.

Detto questo perchè l'occasione si presentava — ma senza alcuna prava intenzione o pretesa di essere ascoltati — porgiamo al comm. Luigi Prezzolini, gentiluomo coltissimo e patriota integro, il nostro *rispettoso* saluto.

Il prefetto comm. Segre va da Novara a Como, e il prefetto di Como va a Lucca. Così leggiamo in un telegramma da Roma della *Gazzetta di Venezia*. Del successore del comm. Prezzolini a Udine non si parla.

I nostri Onorevoli. Il deputato Girardini ha parlato ieri alla Camera sulle comunicazioni del Governo. (Vedere il resoconto della seduta in prima pagina).

Licenze ai richiamati mietitori. Il Ministero della Guerra autorizzò i comandanti di corpo a concedere speciali licenze ai militari richiamati che comprovino la necessità di attendere ai lavori della mietitura.

Un monito ministeriale agli impiegati postali. Il Ministero delle Poste e Telegrafi avendo accertato, dietro opportune ed accurate indagini, che anche in questi ultimi giorni vennero spediti per posta dei giornali e degli opuscoli sovversivi, i quali tutti, essendo passati inosservati agli uffici postali, giunsero liberamente a destinazione, ha con recente circolare richiamato i propri dipendenti alla stretta osservanza dei regolamenti in vigore sul lamentato inconveniente, pena l'applicazione di gravi misure disciplinari a quanti si riconoscessero colpevoli di mancata vigilanza.

Il cattivo tempo. Da Milano, Piacenza, Padova, Venezia, Verona, Trento, Treviso, Belluno, Trieste, e da altre località dell'alta Italia, si annunciano pioggie, temporali, grandinate, ed un forte abbassamento della temperatura, con danni considerevoli alle campagne. In qualche luogo i fiumi sono minacciosi.

Qui il tempo non accenna ancora a volersi rimettere al bello, anzi il cielo nuvoloso promette dell'altra pioggia. E siamo sulla fioritura dell'uva!

Nulla di nuovo, nei riguardi dell'istruttoria per l'incendio doloso del Collegio « Paterno ». Questo facciamo sapere perchè ieri si erano sparse in città molte dicerie, che non avevano fondamento alcuno.

Il prezzo dei bozzoli a Udine. Ci scrivono:

« Quelli che hanno bozzoli da vendere non guardino la tabella della meta ufficiale, perchè è da parecchi anni che al pubblico mercato non si portano che piccole partite e la maggior parte di roba scarta. Abbiamo creduto di fare questa avvertenza, acciò non si creda che a Udine si paghino ad un prezzo così infimo le galette ».

A proposito del commercio dei bozzoli. Il presente raccolto dei bozzoli trova una situazione più favorevole di quella degli anni precedenti, per quanto riguarda la scarsezza degli stocks.

Le valutazioni di questi, al 30 aprile *scorso, erano intorno a* chilog. 500,000; al 30 aprile 1897 erano invece computati, gli stessi stocks, a chilog. 788,265.

Gli stocks di seta, nel 1897, sempre al 30 aprile, erano di chilog. 1,273,816; ora invece sono di chilog. 1,127,605.

I prezzi dei bozzoli nuovi indicano già che havvi una certa fiducia nei filandieri. Per gialli puri e buoni incroci chinesi si sono fissati prezzi da lire 3.10 a 3.20, superiori quindi a quelli dell'anno scorso.

Per coloro che vogliono essere elettori. La Cassazione di Roma ritenne che agli effetti dell'elettorato non è indispensabile che la prova grafica sia fornita soltanto mediante la domanda di iscrizione nelle liste, autenticata dal notaio nei modi voluti dall'articolo 36 della legge comunale e provinciale, potendo la prova medesima risultare da altri documenti e dalla stessa carica e qualità sociale di chi chiede l'iscrizione come quella che implica necessariamente il requisito del saper leggere e scrivere.

Pei commercianti previdenti. La Cassazione di Roma ha giudicato che in caso di fallimento costituirebbe bancarotta per mancanza del libro inventario, non soltanto la mancanza assoluta, ma anche qualunque interruzione nel suo corso, e così anche la mancanza per un solo anno.

All'Ospedale vennero medicati: Gremese Giov. Batt. fu Valentino d'anni 21, fabbro, per ferita lacero contusa accidentale al polso della mano sinistra, guaribile in tre giorni; Masio Emilia fu Lorenzo d'anni 18 da Udine per ferita da taglio accidentale al polpastrello del dito indice della mano sinistra, guaribile *in otto giorni*; Pittacolo Giovanna fu Giuseppe d'anni 2 e mezzo per avere casualmente ingoiata una soluzione d'atropina per uso oftalmico, guaribile in tre giorni; e Gabai Luigi di Lazzaro d'anni 26 da Udine per accidentale ferita lacero contusa all'ultima falange del dito medio della mano sinistra, guaribile in otto giorni.

Per illecita questua fu arrestato a Trieste il calzolaio Giovanni Ongaro da Udine, privo di occupazione.

Privo di mezzi. Alle ore 10 pom. di ieri dalle guardie di città fu accompagnato in caserma certo Troiani Giacomo di Giuseppe, d'anni 32, da Prato Carnico, muratore, perchè trovato privo di mezzi e recapiti.

Per coloro che portano armi. La Cassazione ha ritenuto che non commette contravvenzione di porto illecito di arma colui che porta l'arma nella casa e dentro l'annesso giardino altrui, non essendo limitata al proprietario della casa o del giardino la facoltà di potere in casa sua avere e portare un'arma.

Il Ferrocosio Favara è da preferirsi a qualsiasi altro ferruginoso perchè il ferro in questo prodotto trovasi unito a molti sali potassici, mentre è noto che la potassa è il coadiuvante naturale del ferro (Soulier) nella medicazione che tende a ricostituire i globuli del sangue.

Casa d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittarsi la casa sita in via Gemona n. 92. Rivolgersi al signor Giuseppe Deotti.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	748.9	748.7	745.1	749.2
Umido relativo	93	91	80	77
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	41.6	6.4	7.4	1.0
Vento (direzione	NE	E	NE	—
Vento (velocità km.	6	5	1	—
Term. centigr.	12.2	14.8	13.8	16.6

16 Temperatura (massima 15.4 (minima 10.5 (minima all'aperto 9.8

17 Temperatura (minima . . . . . . 11.0 (minima all'aperto 11.0

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali. Cielo nuvoloso con pioggie e temporali.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Vedere il resoconto in prima pagina).

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17.

Presiede Canonico vice-pres.

Di Rudinì presidente del Consiglio dà lettura delle dichiarazioni già fatte alla Camera annunciando i provvedimenti che il Ministero presenta, e per la discussione fa assegnamento sul patriottismo e sulla sollecitudine del Senato.

Vengono presentate alcune interpellanze sui gravi disordini che hanno conturbato alcune provincie del Regno.

Si approva quindi una proposta di Saracco per rinviare la seduta a lunedì prossimo per discutere alcuni progetti di minore importanza e deliberare anche sui progetti di legge che già stanno all'ordine del giorno.

Le prime impressioni dopo la seduta di ieri della Camera

Scioglimento?

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia:*

« Un autorevole deputato mi diceva: che se la votazione avvenisse oggi, il Ministero non raccoglierebbe cento voti. Per via le cose potranno accomodarsi; ma la situazione si ritiene in ogni modo disperata. Nessun applauso s'intese durante il discorso di Rudinì, e malgrado che qua e là non mancasse di pistolotti rettorici atti a provocarlo ».

Un telegramma dell'*Adriatico* dice: « Vi confermo che i provvedimenti del Governo costituirono una delusione per gli zanardelliani, i quali speravano che Rudinì non si sarebbe allontanato dalle idee di Zanardelli. Ora essi escono dal riserbo che si erano imposto e disapprovano il programma del Ministero; Giolitti, Fortis e Baccelli, seguendo il movimento, lascieranno a Zanardelli il primo posto, cosicchè questi potrà riunire tutta la Sinistra.

Anche questa sera la parola d'ordine, partita da palazzo Braschi e telegrafata ai giornali ufficiosi, è che, se battuto, il Ministero scioglierà la Camera. I deputati però sono increduli ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il riordinamento dell'Eritrea.

Roma 17 — Il Ministero non ha ancora preso in esame le proposte spedite dall'on. Martini per il riordinamento amministrativo della Colonia Eritrea.

Le proposte costituiscono un complesso di 8 progetti.

Il riordinamento, che l'on. Martini propone, porta il bilancio dell'Eritrea a 7 milioni di lire.

L'Obolo in diminuzione.

Roma 17 — In seguito alla guerra ispano-americana le offerte per l'Obolo di S. Pietro della Spagna e degli Stati Uniti sono completamente cessate.

Ciò significa una perdita di alcune centinaia di migliaia di lire.

NOTE AGRICOLE

Difendiamoci dalla tignuola dell'uva.

La tignuola ha fatto anche in questo anno la sua comparsa, ed in parecchie regioni i danni da essa prodotti sono già abbastanza sensibili e tali da impensierire giustamente i poveri viticultori.

È bene incominciare tosto la lotta, se non si vuole che i danni vadano sempre più aumentando. *Di rimedi nuovi*, di suggerimenti speciali non ne possiamo consigliare ai nostri lettori; non possiamo loro dire che di applicare i mezzi già indicati negli scorsi anni e che ora qui è bene riepilogare.

La caccia alle larve costituisce ancora la pratica migliore e che può fornire i più soddisfacenti risultati. Mentre attendono alla distruzione dei fiori, sono oltremodo irritabili e perseguitate nelle infiorazioni stesse con uno spillo, discendono subito verso la rachide generale del grappolo. Continuando a molestarle, sporgono la testa dalla parte opposta, scattano fuori d'un tratto, e si sospendono ad un filo per mettersi in salvo. Su questo fatto si basa un mezzo efficacissimo e molto semplice, che ho visto praticato nel Monferrato. Le ragazze, destinate alla ricerca delle larve, sono munite di un tondino e di un ago da calza o di uno spillone; con questo esse toccano il groviglio, stuzzicando la larva, mentre pongono sotto al grappolo il tondino. Il bruco, in tal modo disturbato, esce, si abbandona al filo serico per fuggire, ma viene tosto raccolto sul tondino ed ucciso. Questo metodo risulta poco costoso ed è ancora uno dei rimedi migliori.

Risulta pure molto efficace la miscela Dufour, che si spruzza contro i grappoli mediante una delle comuni pompe da peronospora, munite di una cannula pulsante Sibella.

La miscela Dufour si prepara sciogliendo 3 kg. di sapone nero molle in circa 10 litri d'acqua calda, aggiungendo kg. 1,500 di polvere di piretro di fresca preparazione, e, dopo avere ben mescolato la miscela, onde ottenerne la massima omogeneità, aggiungendo 90 litri d'acqua fredda. Questa miscela non danneggia in alcun modo il frutto e le altre parti vegetative della vite.

Altri insetticidi che si possono usare per combattere la tignuola sono i seguenti:

1° Soluzione di sapone nero e molle al 2 per cento nell'acqua;

2° Soluzione di estratto fenicato di tabacco kg. 1 50 a 2, sapone nero kg. 2 in 100 litri di acqua;

3° Disciogliere kg. 3 di sapone nero in qualche litro d'acqua calda, aggiungere dell'acqua fredda per completare i 100 litri, poi 2 litri di essenza di trementina; mescolare molto per avere completa l'emulsione.

D. Pinolini.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 giugno.

Malgrado la discreta domanda in greggie ed in lavorati, che si verifica attualmente da parte del consumo estero, il mercato odierno non ci ha apportato maggior attività nelle transazioni, costantemente incagliate dal distacco fra la pretesa e l'offerta. I detentori presentando una compatta resistenza ed in molti casi pretendendo anche un aumento sui prezzi già praticati.

Nelle richieste giornaliere sono preferite le qualità classiche, restando alquanto negletti gli articoli secondarii, al che fa eccezione qualche lotterello di greggia andante per bisogno di torcitoio, le di cui pretese stieno però nella cerchia del modesto.

(Dal *Sole*)

Mercato bozzoli.

Udine 17 — Bozzoli pesati sino alle ore 10.30 chilogr. 6. Gialli ed incrociati gialli da lire 0.00. a 3.00

Pordenone 15 — Gialli ed incrociati da lire 2.80 a 3.10.

S. Vito al Tagliamento 15 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.80 a 3.00.

Alessandria 16 — Gialli nostrani da lire 2.00 a 3.40; media 2.96.

Asti 16 — Superiori da lire 3.20 a 3.40; comuni da lire 2.90 a 3.10; inferiori da lire 2.60 a 2.80.

Bologna 16 — Superiori da lire 2.80 a 3.12; comuni da 2.55 a 2.75; inferiori da 2.10 a 2.50.

Borgo Buggiano 15 — Superiori da lire 2.90 a 3.10; comuni da lire 2.60 a 2.80; inferiori da lire 2.30 a 2.50.

Brescia 16 — Gialli da lire 2.40 a 2.75; chinesi da lire 2.19 a 3.19.

Carmagnola 15 — Superiori da lire 3.00 a 3.40; comuni da 2.50 a 2.90.

Cesena 15 — Nostrani da lire 1.80 a 3.20; media 2.75.

Forlì 15 — Nostrana e simili da lire 2.00 a 3.30. Media 2.85.

Gallarate 16 — Gialli e primi incroci chinesi da lire 2.90 a 3.10. Incrociati comuni da lire 0.— a 2.40.

Jesi 15 — Nostrani da lire 2.08 a 3.15; media 2.86.

Lodi 16 — Gialli e incrociati giallo-bianchi indigeni superiori da lire 2.60 a 2.85; inferiori da 2.40 a 2.55; chinesi da 2.90 a 3.20.

Mantova 16 — Gialli da lire 0.— a 2.34; incrociati chinesi da lire 0.— a 2.45; comuni da lire 0.— a 2.16.

Meldola 15 — Nostrali da lire 2.00 a 3.30; media 2.93.

Modena 15 — Nostrani e superiori da lire 2.85 a 3.30; media 2.97; comuni da 2.30 a 2.80; media 2.69; inferiori da 1.30 a 2.05; media 1.54.

Novara 16 — Gialli da lire 3.00 a 3.25; comuni da 2.50 a 2.65.

Pescia 16 — Gialli da lire 2.70 a 3.00.

Verona 16 — Nostrani da lire 2.50 a 2.86.

Voghera 16 — Gialli da lire 2.50 a 3.10; incrociati da lire 0.— a 0.—.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 16 giugno 1898.

Qualità delle Gallette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	227.—	70.05	2.50	2.80	2.73	2.72

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L. 0.60 a	0.66
Burro al Chilog.	da » 1.60 a	1.85
Patate vecchie al quintale	da » —.— a	—.—
» nuove »	» » 14.— a	15.—

Grani.

Granoturco all'Ettol.	da L. 12.— a	12.70
Frumento fuori piazza »	da » 31.25 a	32.—
Segala »	da » 15.50 a	16.75
Avena »	da » 23.75 a	23.50
Sorgorosso »	da » —.— a	—.—
Cinquantino »	da » —.— a	—.—
Fagiuoli di pianura »	da » —.— a	—.—
Fagiuoli alpigiani »	da » 21.25 a	30.40

Combustibili.

Legna tagliate al Quint.	da L. 1.95 a	2.05
Legna in stanga »	da » 1.75 a	1.65
Carbone forte »	da » 6.75 a	7.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual. al quint.	da L. 5.40 a	5.60
Fieno dell'alta II. » »	da » 5.— a	5.25
Fieno della bassa I. » »	da » 4.25 a	4.75
Fieno della bassa II. » »	da » 3.50 a	4.—
Medica »	da » 5.70 a	6.—
Paglia da lettiera »	da » 3.— a	4.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Carne.

Vitello quarti davanti al Kg.	da L. 1.20 a	1.40
» » di dietro »	da » 1.40 a	1.60
Manzo I. qual. »	da » 1.— a	1.70
» II. » »	da » 1.— a	1.60
Vacca »	da » 1.— a	1.60
Pecora »	da » 0.90 a	1.25
Ariete »	da » 1.— a	1.20
Castrato »	da » 1.— a	1.40
Agnello »	da » 0.90 a	1.30
Capretto »	da » 0.— a	0.—
Maiale »	da » 0.— a	0.—

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE 17 giugno 1898

	giu. 16	giu. 17
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99 90	100.—
» fine mese dic.	100.05	100.15
Detta 4 ½ ex coupons »	108 90	108.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328 —	328.—
» 3 % Italiane ex coup.	318.—	316.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504 —	504.—
» » » 4 ½	512 —	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448 —	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495 —	495 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520 —
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	881.—	881.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133 —	133 —
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine . .	70 —	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	729.—	729.—
» » Mediterr. ex coup.	530 —	530.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.02	107.02
Germania . . . . »	132 ¼	132.¼
Londra . . . . »	27.02	27.02
Austria Banconote . . . . »	225 ¼	225.¼
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.39	21.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.17	93.17

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.12.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.35	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 12.43	13.12

(*) [illegible]

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. [illegible]	7.35	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.40

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	09.50	O. 20.45	21.25

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.25

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O sares crepat sigur.
Ma me none benedete
Je corude bo biel-sclete
Là di Sandri spezïar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si à operat in me di strade,
Chè une d.ndie se foss stade
Pronte, cuete, subit, lì,
La fasevi scomparì.

(1) **Amaro Gloria** del farmacista L. Sandri di Fagagna.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.